

Cerimonia per ricordare la valanga dell'aprile 1916

Cevo

■ Domani la Valsaviore celebra uno degli eventi più tragici avvenuti in Valle durante la Prima guerra mondiale.

A un secolo esatto dall'avvenimento, si ricorda la valanga di Campellio, nella quale rimasero uccisi 86 soldati. Mentre associazioni e istituzioni sono impegnate a progettare il recupero dei ruderi della vecchia caserma, per trasformarla in un museo a cielo aperto, il Comu-

ne di Cevo, con il gruppo degli alpini e dei fanti, ha preparato una commemorazione semplice ma toccante, per dire che la Valsaviore e l'intera Valle non vogliono dimenticare quella disgrazia. E poi per affermare la volontà di conservare e promuovere quei luoghi.

Domani alle 15 il ritrovo dei partecipanti sarà nella piazza della frazione Isola, per l'avvio del corteo in direzione dell'ex cimitero di guerra, dove furono sepolte le vittime. Dopo il saluto del sindaco Silvio Citroni, del presidente dell'Ana di Valle-

camonica Giacomo Cappellini e del presidente nazionale dei Fanti, alle 16 sarà celebrata una Messa di suffragio per i caduti in guerra.

La caserma Campellio, situata al passo di Campo, tra la Valsaviore e la Val di Fumo, era uno degli avamposti strategici della Prima guerra mondiale. Fu costruita dagli alpini sul costone meridionale del monte Campellio per contrastare le truppe asburgiche. Vi erano di stanza un centinaio di uomini, ma il 3 aprile 1916 86 di loro morirono sommersi dalla valanga, che distrusse anche parte della struttura. I caduti furono portati a spalle sino alla funicolare e quindi trasportati a Isola, per essere seppelliti nel cimitero della frazione cevese. //